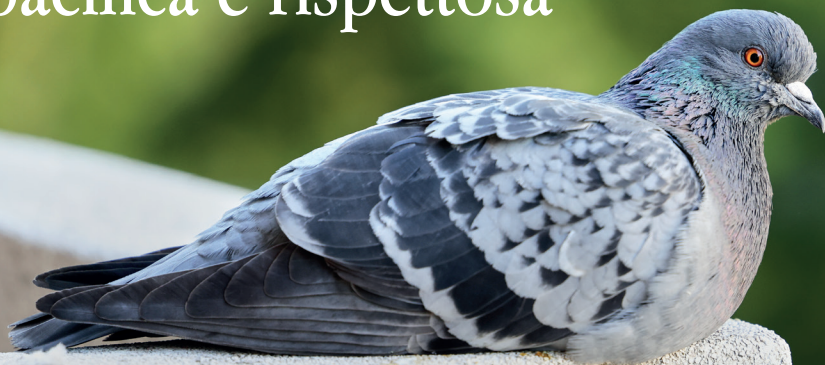


I colombi di città

Informazioni scientificamente fondate per una convivenza pacifica e rispettosa



Tra gli animali selvatici che vivono nelle nostre città (animali “sinantropi”), in Italia i colombi, o piccioni che dir si voglia, sono tra i meno sopportati, quando non addirittura odiati. In molte altre nazioni non è così: i colombi sono rispettati e anche apprezzati, come lo sono i passerotti, le rondini, le tortore, ecc.

È tempo di imparare a rispettarli anche qui in Italia:
sono animali che non fanno nulla di male, sono intelligenti, comunicativi, hanno grandi capacità affettive e una vita complessa e difficile.

Impariamo a conoscerli, a rispettarli e a non far loro del male (cosa che a volte facciamo anche senza volerlo!), attraverso:

- 4 falsi miti sfatati
- 4 caratteristiche che ti piaceranno
- 4 piccoli gesti per aiutarli

In pochi minuti di lettura imparerai un sacco di cose su di loro!



4 falsi miti sfatati

1. I colombi portano malattie

Questa è una convinzione molto radicata, che però **non ha basi scientifiche**. Non è mai stato dimostrato che i colombi trasmettano malattie agli esseri umani e anzi **l'unica ricerca seria fatta in questo senso, durata oltre 10 anni, ha mostrato che nessuna malattia viene trasmessa all'uomo o agli animali domestici** e che le malattie infettive dei colombi si possono diffondere solo tra i colombi stessi e anche in quel caso si diffondono molto poco.

Su quasi 1900 colombi esaminati in 10 anni, meno del 2% delle loro sofferenze era dovuta a patologie trasmissibili, e tali malattie non venivano trasmesse all'uomo. Su 25 persone che facevano volontariato di aiuto e cura ai colombi per diverse ore al giorno, in 10 anni nessuna ha mai sviluppato patologie trasmesse dai colombi.

Anche per quanto riguarda gli escrementi dei colombi, saranno anche fastidiosi, ma non sono corrosivi (quindi non danneggiano nemmeno i monumenti) e si puliscono con la semplice acqua. Dopotutto, noi umani sporchiamo e inquiniamo ben di più!

Per approfondimenti rimandiamo al dossier della dr.ssa Fosca De Vita "Colombi di città: quali malattie?": AgireOraEdizioni.org/malattie.pdf

2. I colombi mangiano di tutto

Sulla base di questa convinzione, si vedono persone gettare ai colombi, sulla strada e nei giardinetti, cibo di ogni genere: pane, pasta o riso cotti, focaccia, pizza, biscotti, polenta... Certo che i colombi mangiano, poveretti, perché hanno fame, ma **questo cibo non li nutre e spesso sviluppano patologie da denutrizione** (ovviamente non trasmissibili) che portano a grave sofferenza e anche alla morte.

Spesso questa distribuzione di cibo è fatta con l'intento di aiutarli, ma così non li aiutiamo affatto. Quello di cui i colombi hanno invece bisogno per vivere in salute sono **granaglie, come frumento e mais spezzato** (NON i chicchi di mais interi: sono troppo grandi e possono far soffocare gli animali) e **legumi secchi, come le lenticchie mignon**. Non vanno invece bene altri legumi di dimensioni più grandi (vanno evitate anche le stesse lenticchie in formato normale e quelle decorticate, anche se piccole).

Chi ha l'abitudine di nutrire i piccioni deve anche fare attenzione a **non gettare cibo vicino alla strada**, perché se qualche pezzo va in mezzo alla carreggiata gli animali possono essere investiti mentre sono distratti a mangiare.

3. Quando sono sulla strada non serve rallentare, volano via in tempo

È vero che i colombi hanno riflessi pronti e volano via in un lampo, ma purtroppo non ci riescono sempre: **alcuni vengono investiti, morendo schiacciati, oppure sviluppando emorragie interne e muoiono in una lenta agonia che dura ore o giorni**.

Non ci costa davvero nulla rallentare quando stiamo

guidando e vediamo un piccione sulla strada, per dargli il tempo di volare via. Questo vale quando siamo in auto o in moto, ma anche in bicicletta: le biciclette sono silenziose e i colombi non si accorgono del loro arrivo, quindi sono particolarmente pericolose.

Evitiamo anche di lasciare che cani e bambini rincorran i colombi, perché questo è causa di grande spavento e disturbo e i cani potrebbero anche riuscire a catturarli. I bambini si spera di no, ma con colombi che stanno male potrebbero anche riuscirci e far loro del male anche senza volerlo.

4. I respingitori appuntiti li tengono lontani e non sono nocivi

Su molti cornicioni delle case fanno brutta mostra di sé i respingitori metallici: lunghi aghi che, in teoria, dovrebbero semplicemente tenere distanti i colombi. Invece, **sono armi mortali, perché infilzano i piccoli corpi di questi animali, ferendone gli organi interni, e li condannano a una morte lenta.** Anche quelli con punte di plastica acuminata sono pericolosi allo stesso modo.

Le assicurazioni dei produttori che indicano quelli

in metallo o quelli appuntiti come “innocui per i colombi” non sono da tenere in considerazione, non corrispondono alla realtà dei fatti.

Gli unici che funzionano davvero solo come dissuasori e non come armi contro animali indifesi sono i **dissuasori in policarbonato con le estremità arrotondate, non appuntite.**

Se proprio si devono usare, raccomandiamo di usare solo questi, perché usare gli altri significherebbe causare sofferenza e morte ai colombi. Infatti **in alcuni Comuni i respingitori appuntiti sono vietati da apposita ordinanza.** Se qualcuno nel tuo condominio (o altre persone che conosci) vuole installare i respingitori, impegnati affinché siano quelli innocui, facendo presente che quelli appuntiti sono dannosi per i colombi e fare del male a questi animali è un **reato**.

Per saperne di più, puoi fare riferimento al dossier sui respingitori (ti potrà essere utile specie nel caso, più difficile, in cui tu voglia proporre la sostituzione di respingitori pericolosi già presenti con quelli innocui):

AgireOraEdizioni.org/respingitori.pdf





4 caratteristiche che ti piaceranno

I colombi vivono in mezzo a noi, ma conosciamo ben poco della loro vita reale e quasi nulla della loro etologia. Conoscendoli meglio, scopriamo che sono animali interessanti, simpatici e commoventi.

1. Si innamorano e formano una coppia per la vita

Il corteggiamento è una faccenda lunga e con regole complesse, ma quando alla fine la femmina accetta la “proposta di matrimonio” del maschio, i due stanno assieme per tutta la vita e questo legame è per loro importantissimo, è un “noi due contro il mondo”, un mondo pieno di pericoli, difficoltà e solitudine.

A volte vediamo due colombi che si danno piccole beccatine sul capo: quelle sono le coccole, che i colombi amano molto, perché sono affettuosi, hanno molto bisogno della vicinanza reciproca. Le coccole sono riservate solo l'uno all'altra, non ci sono mai “tradimenti” quando si tratta di dimostrazioni di affetto.

2. Sono intelligenti, imparano, ragionano

I colombi sono animali solitari, solo nella coppia trovano la vicinanza e l'affetto di cui hanno tanto bisogno. Stanno in gruppo solo quando sanno che in un dato posto viene distribuito del cibo, non per altri motivi. Fin da quando lasciano il nido per imparare a vivere da soli, i colombi osservano molto gli altri loro simili, per imparare cosa fare e cosa non fare.

Scrivono la dottoressa Fosca De Vita nel libro *Il mondo segreto dei colombi di città* (AgireOra Edizioni):

Il piccione osserva molto attentamente quello che vede, quando lo vede, quello che succede prima, dopo, in contemporanea, ed è in grado di elaborare i dati acquisiti in precedenza combinandoli con nuovi dati e di modificare il proprio comportamento in relazione a tali elaborazioni.

I piccioni sono dei grandi “ragionatori”. Tranne che in caso di fuga, il piccione pondera accuratamente prima di agire e valuta quale sia l'azione migliore per quella determinata situazione.

3. Comunicano con un linguaggio complesso

La dottoressa Fosca De Vita spiega nel suo libro che i colombi comunicano con gesti ben precisi (movimenti del capo e delle ali) e articolano una serie di *uuuuu, mmm, rrr, gu, guu, glu, uoc*, diversamente modulati e combinati, che, uniti a specifici gesti, in situazioni diverse assumono significati differenti.

Le altre specie di uccelli di solito lanciano richiami e versi per farsi sentire da tutti i loro simili nei dintorni, invece il colombo comunica solo con un singolo individuo che in quel momento lo sta vedendo e ascoltando.

Alcuni esempi, che ci racconta sempre la dottoressa Fosca De Vita nel libro *Il mondo segreto dei colombi di città*:

Una leggera flessione del capo e il tremolio dell'ala radente il corpo è una richiesta a fare qualcosa. Il solo tremolio di una o di entrambe le ali è una supplica a non fare del male e viene usato anche in cattività nei confronti dell'uomo.

Durante le coccole, i partner emettono suoni tipo le fusa, che equivalgono ai nostri "Sì, sì", "Mi piace", "Ancora, ancora". Anche le effusioni sono accompagnate da leggeri tremiti delle ali che terminano se sopravviene un glu glu irritato, che può significare: "No, non così, ma cosa fai?".

4. Sono genitori attenti, ma hanno una vita molto difficile

Ancora dal libro *Il mondo segreto dei colombi di città*:

Deporre l'uovo è piuttosto doloroso e alcune femmine soffrono e faticano più di altre. Un po' come partorire. I maschi alle prime covate si comportano circa come i padri alla nascita del primo figlio: aspettano davanti al nido con ansia e, quando lei ha fatto l'uovo, entrano a guardarlo e a toccarlo, si accovacciano accanto alla compagna, la cocco-



lano, e non è raro che chiedano di covarlo loro per un po'. I coniugi si alternano nella cova secondo turni che vedono la femmina covare pomeriggio, sera, notte, prima mattina e il maschio metà mattina, primo pomeriggio. Anche qui esiste una certa variabilità individuale.

La femmina di solito depone due uova a distanza di un paio di giorni l'una dall'altra. Appena nati, i piccoli prendono il cibo direttamente dalla gola dei genitori, che producono nei primi giorni una sostanza chiamata "latte del gozzo", grazie ad apposite ghiandole nell'esofago. Nei giorni successivi i piccoli hanno sempre più fame e sono sempre imbeccati dai genitori, sia dal padre che dalla madre. Verso i 20 giorni i genitori insegnano ai piccoli a mangiare da soli raccogliendo il cibo da terra, scegliendo per loro gli alimenti più facili da raccogliere col becco e inghiottire.

A 25 giorni il papà inizia ad addestrare al volo i piccoli, fino a che sono in grado di volare bene e di tornare da soli al nido. A quel punto, purtroppo per loro, la vita in famiglia è finita e devono arrangiarsi da soli: procurarsi ogni giorno da mangiare e da bere, trovare un riparo sicuro per dormire, difenderlo dagli altri colombi (perché è dura per tutti trovare casa), trovare un luogo adatto per fare il nido e poi una compagna, sopravvivere ai tanti pericoli, la maggior parte dei quali è causata dall'uomo (fili attorcigliati attorno alle zampe, aggressioni di altri animali, avvelenamento da parte dell'uomo, malattie da carenze alimentari, trafitture dei respingitori, ecc.)

È una vita dura e il 60% dei giovani non riesce a farcela, muore prima di raggiungere l'anno di età.



4 piccoli gesti per aiutarli

Come spiegato finora, quella dei colombi è una vita molto dura e **siamo proprio noi esseri umani a costituire il maggior pericolo per loro**, spesso per semplice disattenzione e disinformazione, più raramente per vera cattiveria (e in questo caso ricordiamo che **far del male ai colombi è un reato**, quindi se vedi qualcuno usare violenza contro di loro, denunciato alle forze dell'ordine, ma per prima cosa, fermallo).

Abbiamo dato fino a qui indicazioni su **cosa evitare per non far loro del male senza volerlo**: rallentiamo quando li incrociamo per strada; evitiamo i respingitori appuntiti e usiamo solo quelli in polycarbonato a punte arrotondate; evitiamo di dar loro da mangiare cibo inadatto ma scegliamo solo granaglie di piccole dimensioni e lenticchie secche mignon. E, in generale, evitiamo di scacciarli malamente, hanno già abbastanza problemi a sopravvivere.

Ma se vogliamo fare qualcosa di più ecco altri **quattro semplici modi per aiutarli**.

1. Attenzione a fili e lacci gettati in terra

Hai notato quanti colombi sono zoppi, senza un dito o senza un intero piede? Ne hai mai visti con le due zampe legate, impossibilitati a camminare e reggersi in piedi, sofferenti e stremati? Se la riposta è no, prova a osservarli bene le prossime volte e vedrai che purtroppo ne troverai molti in questo stato.

Questa situazione, oltre a essere molto dolorosa per i colombi, in alcuni casi provoca una morte lenta, perché gli animali con le zampe legate non sono più in grado di camminare per procacciarsi il cibo. I maggiori colpevoli sono quei lunghi fili piatti, trasparenti, o colorati, attaccati ai sacchi dei rifiuti; in teoria, questi legacci dovrebbero servire per chiudere i sacchi, ma in realtà non vengono mai usati e vengono dispersi nell'ambiente, ai danni di colombi e altri volatili di città. Sono pericolosi allo stesso modo tutti gli altri fili sottili e lunghi e i capelli.

Cosa puoi fare tu?

- Non usare sacchi per l'immondizia con i legacci sottili e per quelli che hai già, riduci a pezzi i legacci e gettali nella spazzatura.
- Tieni gli occhi bene aperti e raccogli tutti i legacci che trovi per strada; tagliali a pezzetti e gettali nella spazzatura.
- Non gettare mai per terra fili di qualsiasi genere e non scuotere sulla strada i tappeti del bagno che potrebbero contenere capelli.

Sono tutti accorgimenti importanti, perché la principale fonte di sofferenza per i colombi è proprio il problema delle zampe legate.

2. Uno spuntino per strada

Osserva i colombi che camminano per strada: sono sempre intenti alla ricerca di cibo, ne va della loro sopravvivenza. **Possiamo farli felici gettando loro una manciata di lenticchie secche mignon:** faranno un saltino sorpresi e correranno a mangiarle, contenti della loro buona sorte. Ne avrai una grande soddisfazione: è così bello vedere un animale affamato che si sazia grazie a te!

Basta tenere sempre in borsa o zaino un sacchettino con poche manciate di lenticchie secche (mignon, è

importante, sennò soffocano!) che ogni 2-3 giorni potrai rimpinguare.

Consigli importanti:

- gettale solo quando trovi un colombo da solo o al massimo due, perché se sono in tanti ciascuno mangerebbe troppo poco e anche perché darebbero troppo nell'occhio;
- il posto non deve essere vicinissimo alla strada e nemmeno in mezzo al marciapiede dove camminano le persone;
- il posto deve essere sempre diverso e casuale, non ogni giorno lo stesso esatto posto, altrimenti i colombi che frequentano quella zona ti aspetteranno ogni giorno (imparano subito e ti riconoscono!);
- controlla che non ci siano persone che guardano mentre getti le lenticchie, visto il fastidio che molti provano verso questi animali.

E per il divieto di dare cibo ai piccioni, vigente in molti comuni? È molto difficile che qualcuno ti accusi di fare qualcosa di non lecito, ma, se capitasse, basta far notare che non stai dando da mangiare ai colombi in modo sistematico, stai facendo la stessa cosa che può fare chi per strada o in un giardinetto mangia un panino e dà qualche briciola ai colombi. Lo fanno in tanti ed è del tutto normale e accettato.



3. Guarda in giro per trovare colombi in difficoltà

Molte persone per tutta la vita non trovano neppure un piccione ferito, che non sa volare, con le zampe legate, ecc. Poi quando ne trovano un paio imparano a vedere i segni e ne trovano qualcuno ogni anno. Non stiamo consigliando di girare per la città cercando piccioni feriti in ogni angolo, ma di imparare a osservare quelli che incrociamo ogni giorno. Ecco alcuni indicatori tipici: colombi fermi in un angolo o sopra un gradino; con un'ala bassa che trascinano; con problemi di equilibrio; in difficoltà a camminare; con le zampe legate da fili; piccoli che non sanno volare.

Quando ne trovi uno, cerca di prenderlo per aiutarlo o, se non ci riesci, segnalalo al soccorso animali della tua città.

Abbiamo creato una piccola guida con indicazioni utili, si chiama *Guida per aiutare i colombi in difficoltà*. Consultala qui, così saprai cosa fare in caso di emergenza: AgireOra.org/guidacolombi

Fonti

I dati scientifici sull'etologia e la salute dei colombi sono tratti dal libro *Il mondo segreto dei colombi di città*, della dottoressa Fosca De Vita, biologa, basato sulle sue osservazioni sul campo durate oltre vent'anni. Il libro è edito da AgireOra Edizioni e riporta **informazioni uniche sull'etologia e la salute dei piccioni, mai esposte prima in modo così approfondito, organico e completo**. Tutto quello che si può e si deve sapere sui colombi, con una scrittura coinvolgente e appassionante. Lo puoi trovare qui: AgireOraEdizioni.org/colombi

Questo pieghevole è realizzato dall'associazione non-profit AgireOra Edizioni. Puoi richiederne altri come questo o su molti altri temi legati al rispetto per gli animali dal sito [AgireOra Edizioni.org](https://AgireOraEdizioni.org)

4. Diffondi questo pieghevole

Informare le persone, in modo da sfatare i falsi miti e rendere giustizia a questi animali troppo disprezzati, è un modo molto efficace per aiutarli.

Richiedi questo pieghevole e distribuiscilo il più possibile: in buca della lettere, in negozi e luoghi pubblici col permesso del gestore, durante eventi e manifestazioni, per volantinaggi davanti alle università, ecc.

Cosa NON puoi fare: attaccarlo sui muri o qualsiasi altro posto in giro per la città; metterlo sui parabrezza delle auto parcheggiate.

Richiedilo su
AgireOraEdizioni.org/volantinocolombi

